

MEDICINA NEI SECOLI
ARTE E SCIENZA



GIORNALE DI STORIA DELLA MEDICINA
JOURNAL OF HISTORY OF MEDICINE

Fondato da / *Founded by* Luigi Stroppiana

QUADRIMESTRALE / *EVERY FOUR MONTHS*

NUOVA SERIE / *NEW SERIES*

VOL. 23 - No 2

ANNO / *YEAR* 2011

Articoli/*Articles*

IL LAVORO DELLA DISINFEZIONE NELLA MILANO DI
PRIMO NOVECENTO

ALESSANDRO PORRO¹, ANTONIA FRANCESCA FRANCHINI², BRUNO
FALCONI¹

¹Dipartimento di Specialità Chirurgiche, Scienze Radiologiche e Medico Forensi,
Sezione di Scienze Umane e Medico Forensi, Università degli Studi di Brescia, I.

²Dipartimento di Scienze Mediche, Università degli Studi di Milano, I.

SUMMARY

DISINFECTION IN MILAN AT THE BEGINNING OF XXTH CENTURY

The authors analyse some technical and professional aspects of disinfection in Milan at the beginning of XXth century, and the work of Vittorio Maragnoli. Also the use of HCN vapours in disinfestation is here analysed.

Introduzione

Quale potrebbe essere un collegamento fra il presente lavoro ed il tempo e l'opera di Bernardino Ramazzini (1633-1714)?

Sicuramente il *primum movens* del *De morbis artificum* ramazziniano, così come ci è rappresentato dal noto episodio dell'osservazione dello svuotamento fognario, ma anche nella sua dimensione urbana, di una città che si espande ed è aperta (*mutatis mutandis*) alla modernità.

Si tratta di un passato, più vicino a noi, che nelle esperienze ramazziniane trova incontestabili radici e riferimenti.

Key words: Disinfection – Disinfestation with HCN – History

Verso la fine dell'Ottocento, la città di Milano vide un'esponenziale progredire di problemi e opportunità, in ogni campo del vivere sociale. L'imporsi di nuovi paradigmi scientifici – primo fra tutti quello microbiologico e parassitologico – impose scelte amministrative e tecnico-organizzative, che potessero sostanzarsi come risposte concrete alle esigenze (antiche, nuove e variabili) dei cittadini.

La centralità del problema delle malattie infettive e diffuse fece sì che a partire dall'ultimo decennio dell'Ottocento, oltre alla costituzione dell'Istituto Sieroterapico Milanese si costruissero un Ospedale per i contagiosi a Dergano, nell'immediato suburbio; uno Stabilimento Municipale di Disinfezione (nella vicina località denominata Derganino) e si pensasse ad un servizio di disinfezioni e di disinfestazioni domiciliari.

Obblighi specifici di legge e regolamentari lo richiedevano.

Non mancavano gli esempi continentali cui riferirsi¹, sia d'ordine legislativo, sia d'ordine organizzativo, e si può affermare che le strutture milanesi ed il servizio garantito potevano reggere degna-mente il campo.

Nell'aureo quindicennio che precedette lo scoppio della Prima Guerra Mondiale^{2,3}, vennero strutturandosi una cultura scientifica in argomento, un'applicazione tecnica, una formazione specifica, un'associazionismo professionale, una sinergia d'intenti ed opere fra realtà pubbliche e private.

Si trattava, peraltro, di un modello che era caratteristico della globalità dell'ambito sanitario e assistenziale milanese, validato ormai da un'esperienza pluriennale (se non plurisecolare).

Lo Stabilimento Municipale di Disinfezione e Lavanderia, che era alle dipendenze dell'Ufficio Municipale di Igiene, si trovava collocato contigualmente all'Ospedale per i contagiosi.

Un'altra istituzione attiva nel campo era la Stazione Sperimentale per le Malattie Infettive e per la Polizia Sanitaria Pratica, fondata nel 1908 ed emanazione del mondo accademico milanese del tempo.

Giova ricordare che non esisteva ancora l'Università degli Studi e taluna presenza accademica era fornita dai professori della R. Scuola di Medicina Veterinaria (attiva a Milano già da oltre un secolo).

Un'altra rilevante presenza specifica era rappresentata dalla Scuola Lombarda di Disinfezione e di Assistenza nelle Malattie Infettive, nella quale erano attivi, come docenti, anche i dirigenti la Stazione Sperimentale (oltreché esponenti dell'Ufficio Municipale d'Igiene).

Soggetta in parte al controllo prefettizio, essa era stata fondata nel 1910 e si riprometteva di preparare personale qualificato: previo il superamento di un esame finale si otteneva il *Diploma di Disinfettatore* e l'*Abilitazione per l'assistenza nelle malattie infettive e contagiose*.

Una specifica pubblicistica tecnica

Il 1911 appare come un anno di singolare importanza per il tema sottoposto alla nostra attenzione, giacché furono pubblicati due volumi, indirizzati alla formazione del personale addetto alla disinfezione ed alla disinfestazione: gli autori erano Vittorio Maragnoli e Marco Barachetti.

Il primo dei due volumi⁴, curato da Vittorio Maragnoli (1874-1958), Capo del Corpo Disinfettatori del Comune di Milano, comparve nel giugno 1911, con una introduzione del Medico Capo Ufficiale Sanitario del Comune di Milano, Guido Bordoni-Uffreduzzi (1853-1946).

Il secondo in forma di *compendio*⁵, comparve con l'intestazione della Stazione Sperimentale ed un preciso riferimento alla Scuola Lombarda di Disinfezione e di Assistenza nelle Malattie Infettive e la sottoscrizione dell'introduzione – *la Direzione* – era indice di un'approvazione ufficiale del testo.

Marco Barachetti rivestiva la qualifica di Medico Veterinario Governativo di Confine e di Porto.

Analizziamo nel dettaglio il primo volume.



Il testo di Maragnoli voleva rappresentare una puntualizzazione di un'esperienza, che la direzione del Corpo dei Disinfettatori e l'incarico dell'insegnamento pratico ricevuto da Bordoni-Uffreduzzi rendeva di primissimo rilievo.

Ritroviamo, inoltre, citati anche gli altri docenti della scuola (per la parte teorica).

Si tratta di due esponenti fra i più rilevanti della medicina e della sanità milanese del primo Novecento: Eugenio Bajla (1873-1962), igienista di prima grandezza nel panorama medico mila-

nese del tempo (fu Ufficiale Sanitario del Comune, consulente della ditta Carlo Erba, direttore per molto tempo della *Gazzetta Sanitaria*) ed anche acuto cultore di storia della medicina milanese, che illustrò con opere che ebbero diffusione anche fra il grande pubblico^{6,7,8} e Tullio Isonni, che vedremo impegnato nella divulgazione medica (ed anche, qualche decennio più tardi, nello sviluppo dell'autarchia dei farmaci). Maragnoli cerca di delineare e proporre come obiettivo una completezza disciplinare e professionale, che non consiste certo nella costruzione di pseudo-medici, o pseudo-igienisti, o pseudo-ufficiali sanitari, ma di tecnici competenti in tutte quelle aree loro proprie: quella delle leggi e dei regolamenti specifici; quella delle caratteristiche delle malattie infettive più comuni dell'uomo e degli animali; quella dei mezzi di disinfezione e dei disinfettanti (che rappresenta il nucleo disciplinare e professionale); infine quella della parte pratica delle disinfezioni.

Le parole, con le quali si apre il capitolo dedicato alle caratteristiche del personale da impiegarsi in questo delicato settore della sanità pubblica, ci rendono una chiara idea dell'immane sforzo che l'autore si riprometteva – quello della formazione di un'identità e dignità professionale:

Nei piccoli e nei medii centri, di solito, era il corpo degli spazzini che forniva i disinfettatori, e questi, in fondo, non erano che uomini di fatica, sotto la diretta sorveglianza di una guardia municipale, anch'essa, a sua volta, il più delle volte incompetente o quasi in materia. [p. 10]

Invece, le caratteristiche umane e scientifico-tecniche del disinfettatore proposte da Maragnoli prevedevano, bisogna ammetterlo, una motivazione, un impegno, un disinteresse, una cultura che difficilmente si ritrovavano fra gli addetti alle disinfezioni reclutati in modo così inidoneo.

Per le finalità d'epoca (ed anche per l'interesse di noi storici medici) la parte del volume dedicata alla descrizione dei mezzi di disinfezione e dei disinfettanti appare di grande rilevanza (anche per la scarsità dei cataloghi della produzione industriale specifica disponibili).

La descrizione è molto accurata: di ogni apparecchiatura oltre alle caratteristiche, al funzionamento, si rende un'analisi critica e vengono spesso riportati i prezzi di acquisto ed i costi di gestione.

Le principali categorie di apparecchiature descritte, fossero esse di produzione italiana ovvero straniera, fisse o mobili, sono le seguenti: stufe per la sterilizzazione con il vapore acqueo; apparecchi per la disinfezione con vapori di formaldeide (Maragnoli è un paladino del sistema "Autan", che modifica, brevettandolo) o con vapori di zolfo. Quanto agli apparecchi per la disinfezione con soluzioni, una categoria da considerare è quella delle pompe e degli spruzzatori.

Fra le pompe, il modello preferito da Maragnoli è quello elaborato da Bordoni-Uffreduzzi e costruito dalla ditta Pirelli: per essere inattaccabile dalle soluzioni disinfettanti era interamente costruito in ebanite e gomma.

Il capitolo dedicato ai veicoli per il trasporto del personale e degli attrezzi ci rimanda invece ad una dimensione, nella quale la scarsa accettabilità sociale dei disinfettatori li rende quasi più simili ai monatti di manzoniana memoria, che non a moderni operatori sanitari.



Infatti, a proposito dei carri,

un vieto pregiudizio prescrive che questi carri siano privi di qualsiasi iscrizione che possa indicare l'uso cui sono adibiti. [p. 115] Questo stato di cose, che si risolve in un danno morale per il servizio ed è causa di demoralizzazione per il personale che vi è addetto, non è certo il più idoneo a favorire l'educazione igienica e profilattica delle masse. [p. 116]

Ciò non avviene per altre figure professionali (spesso facenti parte del personale Municipale), quali i pompieri, e persino gli accalappiacani, che sono sempre ben identificabili nell'espletamento del loro servizio in favore della comunità.

Disinfezione nella Milano di primo Novecento

Della quarta sezione del volume, dedicata alla pratica delle disinfezioni, ci vogliamo soffermare sui mezzi di protezione individuale, componenti l'*abito speciale per le disinfezioni*.



Si tratta di un paio di calzoni mantenuti tesi ed aderenti al piede; di un camiciotto abbottonato sopra una spalla, con annesso e incorporato berretto, il tutto in tessuto di canapa; delle soprascarpe di gomma; di un respiratore di gomma; di occhiali di vetro montati in gomma; di guanti di gomma.

L'uso abbondante della gomma era giustificato dalla facilità di disinfezione e possibilità di rapido riuso.

Chiudono il volume un'appendice dedicata ai soccorsi d'urgenza, redatta da Eugenio Bajla e la bibliografia specifica.

Infine, una nutrita serie di inserzioni pubblicitarie vale meglio di ogni parola a descrivere la situazione generale della disinfezione in città. Se ne riportano alcune, relative a ditte milanesi.

U. MARUCELLI & C. - EDITORI - MILANO - Via A. Manzoni, 6

I SOCCORSI D'URGENZA

per il Dr. EUGENIO BALD

Medico dell'Ufficio d'Igiene di Milano

Istruzioni per l'antropologo del portellano in sequa o nei soccorsi d'urgenza da prestarsi agli ammalati. -- Grande cartello morale con 20 tavole illustrative...

Istruzioni per i soccorsi d'urgenza da prestarsi ad ospiti da correnti elettriche. -- Cartello morale di grande formato con 20 illustrazioni e correnti metalliche.

Ibidem, ibidem. -- Lo speciale libretto ad uso del Personale delle Ferrovie, Emancipazione del lavoro.

Istruzioni per i soccorsi d'urgenza negli infartti del lavoro (I' infarto). -- Grande cartello morale con 12 illustrazioni...

Gli infartti nel lavoro o i malori improvvisi del coltivatore studiato e ampliato. -- Libretto d'istruzione per i soccorsi d'urgenza da prestarsi in officio del Medico in ogni caso di infarto...

146



Stabilimento Meccanico ed Officina Centrali Ing. GERRA, HAEBERLIN & C.

GRUPPO S.p.A. MILANO - Via Salaria Subalpina, 7

MASSIME ONORIFICENZE Gran Premio: Milano 1906 (Internazionale) - Napoli 1908 - Firenze 1908...

Apparecchi di disinfezione fissi e mobili.

Altre specialità:

- RISCALDAMENTI CENTRALI (Brevette Sava Circuito CALORIFERI STAB) LAVANDERIE A VAPORE ED ECONOMICHE CUCINE A VAPORE CUCINE A FUOCO DIRETTO CALDAIE - SERRATOI FORNI D'INCENERIMENTO BACAO, ecc., ecc.

243

Forniture Generali per Bidelli, Ospedali, Cam di sanità, ecc. U. MARUCELLI & CO MILANO, Via A. Manzoni, 6



Materiale per disinfettatori

Atti per disinfettatori, Blue con appoggiate e sovracubi, e prodotti di serie Sottocubi.

- Vestaglio di stoffa, ottimo e pesante, in tela forte... 1. 15. ... di stoffa comune e ordinaria... 27.50
- Canali di gomma per aspiratori, scaturitori, con appoggiate... 5.00
- Sopraccubi di tela con botte di legno, per il solo uso di aspiratori e sbrinatori di stoffa... 12.00

CORREDO COMPLETO PER DISINFETTATORE. Corredo di tipo moderno...

147

CHEMISCHE FABRIK vormal. E. SCHERING

Apparecchi di Disinfezione alla FORMALINA Schering

per la sanificazione delle pastiglie di formalina

ESCALAPIO ED ESCALAPIO COMBINATO



Escalapio semplice Escalapio combinato.

Esclusivamente dalle primarie Farmacie Sanitarie.

Particolare nelle primarie e in via la gran numero di Concomiti, stabilimenti di bagni e mari, sanatori, battenti per cura delle ferite...



Igea Per la disinfezione di camera di quarantena, ecc. (razionalizzazione come adattare la lampada allo Sterilizzatore Igea).

Depositari per l'Italia: LEPETIT, DOLLFUS & SANDER - Milano.

In conclusione, si tratta di un volume che possiamo definire completo, e che delimita precise competenze e caratteristiche professionali.

Il testo di Barachetti, che compare qualche mese più tardi (l'introduzione è datata *agosto 1911*), mantiene la stessa struttura del volume di Maragnoli e può essere considerato ad esso complementare, per la dettagliata presenza e descrizione di apparecchiature prodotte da altri fabbricanti. Per quanto concerne i mezzi di protezione individuale, essi non si differenziano da quelli dianzi descritti.

Il ruolo dell'imprenditoria privata

E' stata citata la compresenza di esperienze pubbliche e private: a Milano, infatti, operavano nel campo anche alcune società private.

La principale era *La Disinfettante* (fondata nel 1912), che forniva una vasta gamma di servizi nelle tre principali aree di azione: disinfezione, disinfestazione e sterilizzazione.

Aveva sempre avuto sede (con cambiamenti di palazzo) in via Bramante, vicino al Cimitero Monumentale (nella parte settentrionale della città), in una zona caratterizzata da un'importante presenza industriale: si può



ricordare che nelle vicinanze, in via Paolo Sarpi (ora nota come la *chinatown* milanese), aveva la sua sede clinica l'Associazione per l'Assistenza Medica negli Infortuni del Lavoro⁹.

Ricordiamo incidentalmente che il posto di soccorso di via Paolo Sarpi ed i medici di guardia dell'Associazione furono drammaticamente ed intensamente impegnati nell'assistenza ai feriti dei moti milanesi del maggio 1898.

Le sdegnate pagine redatte da Paolo Valera (1850-1926), veri *reportages* di quei giorni tragici, ce lo dimostrano ampiamente¹⁰.

Fra le ditte impegnate nella fornitura e costruzione di impianti di disinfezione si può ricordare la U. Marucelli & C. (che aveva, tra l'altro, pubblicato il volume di Maragnoli).

Un'altra azienda del ramo era *L'idrofila*, i cui prodotti ritroviamo riprodotti nel volume di Barachetti oltreché, naturalmente, negli specifici cataloghi commerciali¹¹.

“L’Idrofila”

SOCIETÀ ANONIMA
CANTIERI MILITARI S. VINCENZO
Società di Idrofilia Italiana
Società Fondata nel 1888

N. 601 - Pompa per disinfezione L'IDROFILA



La più semplice, potente e conveniente delle pompe.
- Getto diretto sino a 10 metri. - Getto a pioggia fine. - Funzionamento garantito. - Serve per soluzioni di Timolina - Lioform - Creolina - Creolina, ecc. - Non serve per sulfonato corrosivo.
Completa L. 25

Il migliore dei distributori è la Zambini (vedi pagina N. 2)

ISTRUZIONI PER L'USO DELLA POMPA IDROFILA.

Si usa il più semplice; basta fare passare la pompa in un recipiente qualsiasi contenente la soluzione a pompare, dirigendo il getto sul punto voluto. Il tubetto porta getto è regolabile a piacere. I getti sono riscambiabili.

IMPORTANTE. - Lavare attentamente la pompa sia sopra che sotto, dopo l'uso, pompando per 5 minuti.

Sezione materiale Sanitario, di disinfezione e trasporto sanitario

MILANO - Via Galvani Alani, 10-13 - MILANO
TELEFONO 28-88

N. 602 - Pompa per disinfezione ITALICA



Necessaria pompa brevettata, da portarsi a zaino. - Peso completa chilogrammi 9. - Costo lire 10. - Impossibile ogni scoppio essendo munita di valvola di sicurezza.
Il recipiente di vetro è interamente protetto da camicia in ferro. - La soluzione antisettica è contenuta e portata unicamente sotto e gomma. - Il getto è la ruotina a variabile a getto diretto e pioggia nebulosa.
Prezzo completa di tutti gli accessori **L. 65.**

ISTRUZIONE PER L'USO DELLA POMPA ITALICA.

Aprire il tappo C. C. tirare il tappetino gomma, riempire il recipiente con soluzione. - Girare il rubinetto B. - Passare dall'alto verso il basso. - Azionare il rubinetto D e dirigere il getto a tal punto voluto. - Il getto si regola con il rubinetto E. - Per questo rubinetto possono trasportare sempre con la pompa F. La valvola G lascia sfuggire la pressione di più senza conseguenze. - Il vetro si estrae dal getto quando il rubinetto del getto è a sinistra e tirando il rubinetto stesso indietro. - Invece il vetro si estrae. - Con rubinetto il getto è a pioggia nebulosa.

Disinfezione nella Milano di primo Novecento

Lo stesso Maragnoli, soprattutto dopo la sua cessazione dal servizio di Capo del Corpo dei Disinfettatori Comunali, si era impegnato non solo nell'attività privata (come Direttore Tecnico de *La Disinfettante*), ma anche in quella associazionistica.

Diresse una rivista specializzata del settore, *L'Avvenire del Disinfettatore*¹², che aveva sede proprio presso *La Disinfettante* e fu anche Presidente dell'Associazione Disinfettatori Diplomatici¹³.

Ci troviamo di fronte ad un tecnico, che diede apporti non irrilevanti alla professione, intervenendo con contributi scientifici in consessi autorevoli, come la R. Società Italiana di Igiene.

La disinfestazione con i vapori di HCN

Esaminando la produzione scientifica di Vittorio Maragnoli vorremmo soffermarci sul tema della disinfestazione degli ambienti con i vapori di acido cianidrico, commercializzato soprattutto con la denominazione di *Zyklon B*.

Maragnoli, in un fondamentale lavoro¹⁴ del 1930, analizza compiutamente, anche alla luce di personali esperienze, ogni aspetto della disinfestazione con l'uso dell'acido cianidrico.

Si trattava, come ognuno ben sa, di una pratica estremamente efficace, ma estremamente pericolosa, anche per gli operatori, che erano tenuti ad una scrupolosa e preventiva verifica delle apparecchiature, onde evitare gravi incidenti.



Anche sulla scorta delle sue esperienze decennali, nonostante la grande praticità d'uso, Maragnoli propendeva per il non utilizzo dello *Zyklon B*, a causa della sua scarsa titolabilità in HCN e della possibilità di danneggiamento delle confezioni nelle quali era solitamente conservato (con gli immaginabili rischi).

Maragnoli era paladino del metodo di sviluppo dell'HCN partendo dalla combinazione di cianuro di sodio e acido solforico ed aveva elaborato (e brevettato) una strumentazione specifica.

Anche questa tecnica non era priva di rischi ed incidenti, e la raccomandazione di Maragnoli, in presenza anche del minimo dubbio riguardo alla sicurezza (per la struttura dei locali o per la poca garanzia di osservanza delle rigide norme di sicurezza da parte dei richiedenti) era quella di *non eseguire l'operazione*.

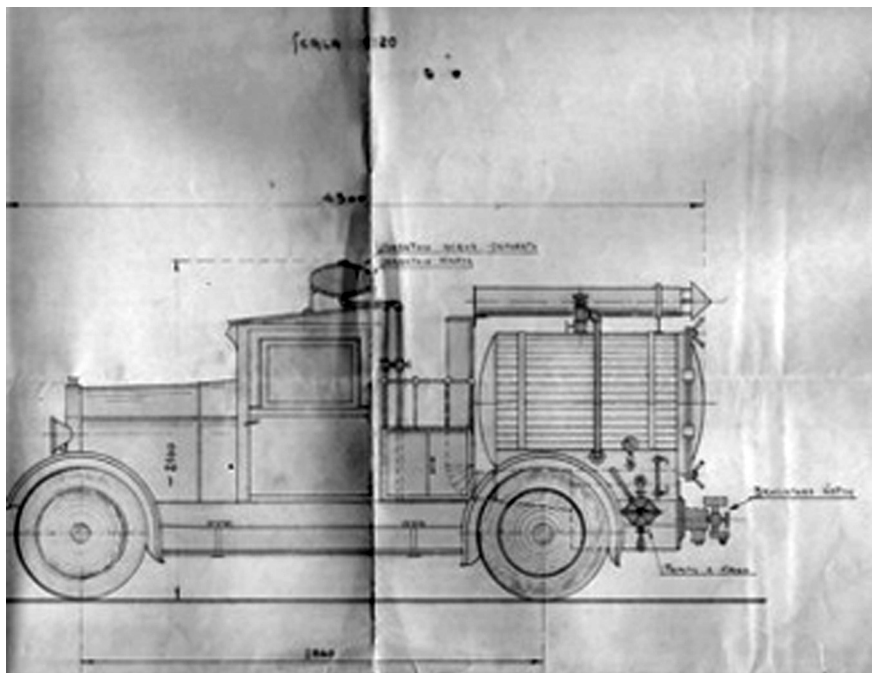
Nonostante tutto, un incidente era occorso allo stesso Maragnoli, che così ce lo descrive:

Usavo l'apparecchio colla massima confidenza, perché la doppia guarnizione di gomma impediva la minima fuga di gas. Un giorno, mentre mi trovavo in uno stretto corridoio per la disinfestazione di una camera, appena iniziata la reazione, udii il sibilo acuto di una fuga e vidi un getto finissimo di vapore sprigionarsi dall'attacco dei rubinetti. Feci allontanare i presenti, compreso il mio assistente, e riuscii con una grossa falda di cotone ad arrestare il getto. Ma la quantità di gas fuggito, concentratissimo ed allo stato nascente, era stata tale, che caddi svenuto e fui salvato solo dal pronto soccorso del mio aiutante che, munito di maschera, mi trascinò all'aperto e mi prodigò subito le cure del caso. Ricordo ancora benissimo il momento in cui, trattenendo il respiro, perché non avevo il tempo di mettermi la maschera, applicavo il cotone intorno al rubinetto; poi, di colpo, più nulla, assolutamente; nessuna sensazione, sino all'istante in cui rinvenni, dopo una ventina di minuti, steso a terra vicino ad una finestra, meravigliatissimo dell'accaduto.

Siamo giunti agli anni Trenta del Novecento: Maragnoli fu attivo fino al 1933, mentre a partire dal 1935 *La Disinfettante* risulta essere collegata alla figura di Riccardo Faggioni.

Disinfezione nella Milano di primo Novecento

La città di Milano, il mondo intero sono cambiati con una velocità strabiliante: non è più il tempo dei carrozoni trainati dai cavalli e si può pensare all'allestimento di autocarri opportunamente modificati per un intervento più rapido di disinfezione¹⁵.



Tuttavia l'approfondito esame, scientifico e tecnico, della disinfezione con acido cianidrico ci porta inevitabilmente a riflettere sul fatto che queste pratiche, nate ed elaborate per il bene, sarebbero di lì a poco state usate scientemente per perseguire il male. Sarebbero state usate non già per sterminare le cimici, ma per sterminare gli ebrei, quegli stessi ebrei che Bernardino Ramazzini difendeva, trattando delle malattie legate alle loro professioni.

In esse, cosiccome nella ristrettezza delle case e nella povertà stavano le cause dei mali di questo popolo, e non già *da vizio innato*.

Il grande carpigiano, all'esordio del secolo XVIII dava un segnale chiaro di rigetto dell'antisemitismo; taluni dei suoi pronipoti, negli anni quaranta del Novecento avrebbero percorso strade diametralmente opposte.

Il messaggio che possiamo trarre dalle vicende qui esposte, è che anche le pratiche nate per il bene dell'umanità possono, in mani perverse, essere usate per perseguire il male.

Il nostro ruolo è quello di ricordare e di far ricordare, perché ciò non avvenga.

BIBLIOGRAFIA E NOTE

1. MARAGNOLI V., *Il servizio delle disinfezioni nella città di Parigi e nel dipartimento della Senna*. Milano, Agnelli, 1912.
2. *Milano nel 1906*. Milano, Allegretti, 1906.
3. PORRO A., *Milan, 1906: Public Health, Medicine and Work*. In: University of Milan, Department of Occupational & Environmental Health "Clinica del Lavoro Luigi Devoto", *A century of occupational Health in Milan (1906-2006): Images and Writings. Renewing a century of commitment to a healthy, safe and productive working life. 28th International Congress on Occupational Health*. Fidenza, Mattioli, 2006, pp. 12-16.
4. MARAGNOLI V., *Guida del disinfettatore. Manuale teorico-pratico per servizio delle disinfezioni*. Milano, U. Marucelli & Co., 1911.
5. BARACHETTI M., *Prontuario del disinfettatore. Con brevi cenni sull'Assistenza nelle malattie contagiose e sui soccorsi d'urgenza*. Milano, Tip. Istituto Marchiondi, 1911 (intestazione: *Stazione Sperimentale per le Malattie Infettive e per la Polizia Sanitaria pratica*).
6. BAJLA E., *Microbii. Malattie infettive. Disinfezioni*. Milano, Antonio Vallardi, 1921 (intestazione: *Biblioteca popolare di Coltura Antonio Vallardi*).
7. BAJLA E., *La scienza di Esculapio in Milano. Note di storia e curiosità di medicina e d'igiene*. Milano, Gazzetta Sanitaria, 1930.

Disinfezione nella Milano di primo Novecento

8. BAJLA E., *Vita medica*. Milano, La Prora, 1944.
9. *Associazione (L') per l'Assistenza Medica negli Infortuni del Lavoro di Milano (1896-1908)*. Milano, Stucchi-Ceretti, 1909.
10. VALERA P., *Le terribili giornate del maggio '98: storia documentata*. Milano, La Folla, s.d.
11. *L'Idrofila [...] Sezione Materiale Ospitaliero. Disinfezione e Trasporto Sanitario*. Milano, Tip. Sangalli, s.a.
12. *L'avvenire del disinfettatore*. Rivista trimestrale delle disinfezioni pubbliche e private, 1922; VIII, 1, 30 marzo.
13. MARAGNOLI V., *I disinfettanti di uso più comune nella pratica delle disinfezioni. Relazione sulla scelta dei disinfettanti chimici liquidi da usarsi dall'Associazione fatta dal Presidente [...] Capo del Corpo Disinfettatori della Città di Milano*. Milano, Lanzani, 1912 (intestazione: *Associazione Disinfettatori Diplomati. Corso Garibaldi 36 – Milano*).
14. MARAGNOLI V., *La disinfestazione coll'acido cianidrico*. Milano, Fossati, 1930.
15. Soc. An. COMI – Milano, Disinfettore Φ 990 x 1250 montato su chassis "FIAT 614", disegno n° 211 C1, del 27 4.1932.

Correspondence should be addressed to:

Alessandro Porro, Dipartimento di Specialità Chirurgiche. Viale Europa 11 - 25123 Brescia, I

